

L'ultima follia dei turisti

“Nudisti” a Rialto, video senza denunce

►La Polizia locale non ha ricevuto alcuna segnalazione sulla performance dei giovani svizzeri a San Giacomo

►Il comandante Agostini: «Come in altri casi, chi filma non avverte»
L'assessore D'Este: «Entro l'estate nuovo regolamento, si volta pagina»

IL CASO

VENEZIA Sono stati visti ballare completamente nudi, qualcuno li ha anche ripresi ma nessuno ha chiamato i vigili urbani per segnalare l'infedeltà.

Per questo motivo, i due turisti svizzeri che hanno dato bella mostra delle proprie grazie la notte di Pasqua in campo San Giacomo, davanti all'omonima chiesa, probabilmente la faranno franca. «Non risultano segnalazioni su quell'episodio» spiega il comandante dei vigili urbani Marco Agostini - se qualcuno ci avesse chiamato, saremmo intervenuti. Invece, come già accaduto in altri casi, ci sono dei presenti che guardano e riprendono, ma nessuno che avverte chi di dovere». Un'abitudine, anzi ormai un riflesso, soprattutto tra le nuove generazioni che alzano il cellulare per immortalare qualsiasi cosa desti la loro attenzione e poi quel qualcosa, spesso, finisce sui social.

LA SANZIONE

Se i due esibizionisti venissero riconosciuti, la sanzione ammonterebbe complessivamente a 5.000 euro (2.500 euro a testa). Il loro biglietto senza veti in campo rientra tra quelli "atti occulti alla pubblica decenza" che sono stati penalizzati e ora si scontano con moneta sonante. Al momento però, è difficile si riesca a rintracciarli, anche se hanno dato spettacolo davanti al primo monumento della città. La tradizione infatti considera la chiesa di San Giacomo la più antica di Venezia, consacrata nell'anno

**GIUSEPPE MAZZARIOL:
«L'ENNEMICO
OLTRAGGIO CHE
OFFENDE L'IMMAGINE
DELLA CITTÀ
E UN LUOGO SACRO»**

421. E dal 1932 è l'Arciconfraternita di S. Crisostoro e della Misericordia a gestirla. «Questa è violenza contro la città» commenta Giuseppe Mazzariol, il presidente dell'Arciconfraternita - l'ennesimo oltraggio che offende l'immagine di Venezia e un luogo sacro. In nessuna città ci si può comportare così, figuriamoci in Svizzera. Quando vengono a Venezia però, si sentono autorizzati a fare di tutto». I volontari della Misericordia, con la squadra di primo soccorso, durante le sere del week-end si trovano spesso ad assistere giovani che a Rialto alzano troppo il gomito o si fermano, ma un episodio del genere non si era mai visto. «Resto convinto - aggiunge Mazzariol - di quello che molti anni fa avevo suggerito all'allora sindaco Cacciari: bisogna mettere dei cartelloni, dei totem grandi con un decalogo dei comportamenti da tenere a Venezia. Almeno a Piazzale Roma, Stazione, San Marco e Rialto, i luoghi più attraversati dai turisti».

IL DASPO

Secondo l'assessore comunale alla Sicurezza urbana, Giorgio D'Este: «È un problema che ritorna ad ogni inizio di stagione turistica. Per questo continueremo la nostra campagna di sensibilizzazione per il rispetto delle regole a Venezia. L'impressione è che questa gente non si renda conto dell'importanza della città in cui si trova e del rispetto che essa merita. Un problema generalizzato - sottolinea l'assessore - che produce effetti negativi, anche peggiori di chi balla nudo per le strade, come quello di chi si getta dai ponti mettendo a rischio la sua vita e quella degli altri. C'è sempre un problema di mancato rispetto della città - continua D'Este. E anche per fronteggiare fenomeni di questo tipo stiamo rivedendo il regolamento di polizia urbana. Un nuovo strumento che contiamo di completare entro l'estate. Stiamo studiando qualcosa di più efficace, che faccia perdere la voglia di fare azio-



ni del genere. Più che sull'aspetto sanzionatorio, per i casi più gravi pensiamo ad un effetto Daspo».

LA CAMPAGNA

Nel frattempo, i giovani veneziani del movimento Generazione '90 lanciano la campagna d'educazione ai turisti #comecassata #justlikehome. «Per dare la possibilità di difendersi ai cittadini - spiega Giampaolo Gagliardi del movimento - e allo stesso tempo istruire i turisti». Pronti i volantini "educativi" in più lingue che spiegano ai "foresti" le regole del conferimento dell'immunità a Venezia, come sia necessario camminare tenendo la destra e rispettare gli abitanti, ma anche come si trovano i bagni pubblici e l'importanza di consultare i menu e i prezzi all'esterno dei locali. Si possono stampare sul sito generazione90veneziana.it e presto saranno distribuiti, ma i ragazzi vogliono contattarle. Airbnb per invitare i proprietari a munire ogni appartamento turistico.

Giorgia Pradolini
@GIORGIA90VEN

Acqua alta: contestazioni di Sambo e Pelizzato in Comune

Mozione contro le previsioni "al massimo rialzo"

VENEZIA L'acqua alta a 150cm prevista per il 31 marzo scorso ha fatto infuriare tutti. Del resto, Pasqua è anche un'opportunità di business ed è bastata una comunicazione elevata e data forse con troppo anticipo da parte del sito limeteo.it (150 cm) per mandare nel panico la città, mentre il centro previsione maree rimaneva su un più prudenziale valore di 125cm. Il vicepresidente del Consiglio comunale Giovanni Pelizzato, assieme alla consigliera dem Monica Sambo non ci stanno e hanno depositato ieri una mozione. I due consiglieri comunali rendono note le ripercussioni di un errore di questo tipo: «Una previsione così allarmante ingenera un diffuso senso di preoccupazione con conseguenze rilevanti, quali il



differimento di ordini di rifornimento della merce per problemi di stoccaggio a bassi livelli, la modifica di turni del personale, ecc.». Pelizzato e Sambo abbozzano quindi l'ipotesi che il sito in questione cercasse di farsi pubblicità per guadagnare:

«Il detto sito - prosegue la mozione - è stato oggetto di ripetute contestazioni in ambito scientifico per la tendenza a "spettacolarizzare" le previsioni meteorologiche con lo scopo di generare "traffico" con evidenti ricadute economiche». E così si chiede al sindaco Luigi Brugnaro di intervenire prontamente: «Diffidare - conclude la mozione - con i mezzi idonei il sito in questione, valutando ogni possibile azione legale, rafforzare la comunicazione sul tema delle maree rivolta a cittadini e operatori, con ulteriori riferimenti all'unica autorità competente in materia, il Centro Maree, e alla sua preziosa attività, promuovere una campagna informativa». (t.borz.)

Trend di visitatori in continua crescita e ora le previsioni fanno rabbrivire

I NUMERI

VENEZIA Le cifre, non lasciano scampo e a Venezia non rimane che attrezzarsi per gestire al più presto la massa di turisti sempre più imponente che è destinata ad arrivare. Attenzione, perché "gestire" non significa "fare soldi" affittando appartamenti, vendendo bottigliette di acqua, pasta o pizza da asporto o vendere a 5 euro vetrini cinesi pagati due centesimi al Centro Ingresso di Padova. Gestire significa far arrivare un numero di persone compatibile con la città e compatibile anche con il desiderio dei visitatori di gustarsi una delle mete più belle e interessanti al mondo. I dati forniti ieri dall'Ente nazionale del Turismo, da Federalberghi e da altre associazioni di categoria, lasciano intravedere un 2018 magnifico per l'Italia dal punto di vista dei numeri, con prenotazioni in crescita dall'estero. Così, quello che lo scorso an-

no poteva sembrare un accidente, quest'anno sembra essere diventato una tendenza.

GLI ULTIMI ANNI

Osservando le serie storiche delle stime fornite dal Comune per i principali eventi si può notare una cosa: solo per la prima domenica di Carnevale il numero di presenze è stato limitato con la forza e infatti è stato portato dalle 120mila persone del 2017 alle 70mila del 2018. Pasqua (con Pasquetta) ha registrato valori abbastanza costanti e così il Redentore. Capodanno invece risente di più della situazione meteo e degli eventi organizzati, ormai ridotti ai fuochi in Bacino proprio per limitare gli arrivi.

LA PRIMAVERA

Cosa ci aspetta dunque per la primavera e per l'estate? Le principali agenzie europee confermano prenotazioni in crescita per tutta l'Italia e Venezia è tra le principali destinazioni, anche perché tanti altri posti sono più

esposti alle minacce terroristiche o hanno altri problemi. Così, anche in un giorno "stupido" come ieri, gli arrivi in città hanno toccato quota 60mila circa con gli alberghi ancora molto pieni (Booking.com) e l'88 per cento degli appartamenti turistici occupati (Airbnb). Questa Pasqua in cui a Venezia non si riusciva neanche a camminare è comunque un dato in crescita rispetto agli anni precedenti, anche perché è caduta in un periodo piuttosto "basso" e quindi mediamente meno miti. E da questo la città non può che attendersi una primavera e un'estate all'insegna del sovraffollamento, a meno che non vengano prese misure drastiche, che non potranno essere solo l'informazione del tipo "guardate che domani è pieno" ma con strumenti fortemente penalizzanti.

COSA FA IL COMUNE

L'assessorato al Turismo Paola Mar ci informa del fatto che la sperimentazione dei sistemi di

Nei musei



Boom di visitatori nel giorno di Pasqua

VENEZIA Quest'anno Pasqua è coincisa con la prima domenica del mese, giorno in cui l'ingresso nei musei nazionali è gratuito. Sono arrivati così 3mila 153 visitatori alle Gallerie dell'Accademia e 1.128 al Museo archeologico nazionale. Piene anche ai Musei civici, tutti aperti per accogliere i turisti che non volevano fermarsi a San Marco.

Gli eventi turistici a Venezia



monitoraggio dei flussi è in essere già da Carnevale e che tra qualche settimana ci sarà la decisione sul metodo che sarà adottato dalla città per contare i visitatori in tempo reale.

Il meetup veneziano del Movimento Cinque Stelle chiede che cosa si stia facendo, visto che i progetti per la gestione dei flussi erano stati presentati a fine 2016. «Oggi - attaccano i grillini - scopriamo che stiamo ancora contando il numero dei turisti senza

gestirli - malgrado il dato empirico fosse già allora evidente - mentre il sistema di prenotazione on line per la gestione del turismo che ne doveva conseguire, pare essere ancora una chimera. L'impressione è, che in via generale si miri a prender tempo sia con l'Unesco, che ha fissato l'ultimatum a fine 2018. Eppure nuovi strumenti legislativi nel 2016 e nel 2017 erano stati forniti».

Michele Pullin
@MICHELEPULLIN

